

«Felicità doppia per una rete fondamentale non ci fermiamo»

ECCELLENZA - QUINTA VITTORIA DI FILA E GOL DELL'1-0 PER IL 20ENNE PIACENTINO, ORMAI PUNTO DI RIFERIMENTO

● Ritrovato il miglior smalto riccico pronto a riproporsi in bella vetrina l'eccellente difensore Filippo Boccenti, ruspante ventenne da tre stagioni in forza al Nibbiano&Valtidone. Tornato a disimpegnarsi con fare da consumato attore nelle retrovie e che domenica ha avuto l'ulteriore merito di spianare la strada al quinto successo di fila della compagine di mister Luca Rastelli, con stacco notevole e deviazione aerea imprevedibile per l'estremo del Faro Coop. Nulla di clamoroso per lui, certo, ma

comunque l'ideale chiave di volta per sbloccare una partita che si stava complicando.

«In effetti il gol è arrivato al momento giusto - annuisce la giovane promessa cresciuta nelle cantere di San Giuseppe e Fiorenzuola -, ad abbattere poco prima dell'intervallo il loro muro arretrato. Contro avversarie così marcatamente arroccate sulla difensiva è sempre preferibile sbloccarla nella prima parte della gara, evitando che il discorso si faccia sempre più complicato. Siamo stati al-



Filippo Boccenti è nato il 10 giugno 2003 _FOTO MASSIMO BERSANI



Ora abbiamo solo più continuità e come è noto, vincere aiuta sempre a vincere»

trentanto bravi a trovare l'immediato raddoppio e a gestire piuttosto comodamente la situazione».

Già prima del gol il mancino vellutato di Vingiano l'aveva chiamata in causa, sempre all'altezza del secondo palo, per una insidiosa sponda aerea: soluzioni provate in allenamento?

«In realtà qualcosa di estemporaneo ma egualmente efficace - spiega Boccenti -; nelle gare precedenti non era toccato a me il compito di salire in area avversaria sulle situazioni da palla inattiva. Doppia felice, quindi, di aver fatto centro alla prima occasione utile».

Soddisfatto anche per la fattura del gol?

«Senza falsa modestia direi niente di speciale. Gol tra l'altro in fotocopia ad uno che avevo realizzato due anni fa contro la Campagnola. Piuttosto me lo tengo stretto per l'importanza che ha avuto per il successo di squadra. L'inzuccata ad incrociare imprevedibile? Mi è andata anche bene...».

Quanto alla dedica?

«Quella me la tengo per il prossimo gol».

Nel frattempo come se la sta cavando con gli studi universitari?

«Direi non male. Sono al secondo anno di scienze motorie all'ateneo di Voghera e presa la triennale ho già deciso che punterò dritto alla magistrale in scienze dell'alimentazione, con l'obiettivo di diventare un buon nutrizionista nell'ambito sportivo».

Giusto nutrire anche qualche sogno calcistico?

«Più giusto lavorare sodo, sul campo, per migliorare il più possibile».

Ispirandosi a chi in particolare?

«Il mio idolo è stato Paolo Maldini. Adesso ammiro molto l'interista Bastoni».

Predilige più il ruolo da centrale o da terzino destro?

«Centrale. Tanto più al fianco di un buon maestro quale Fogliazza, con cui c'è buonissima intesa».

Adesso che avete messo piede in area playoff viene il bello?

«Meglio continuare vivere alla giornata, tra l'altro consapevoli che domenica prossima ci attende un test più che probante a Brescello. Le somme sempre alla fine. Prematuro ogni altro discorso, fermo restando che non sarebbe male chiudere l'andata in crescendo e riconosciuti i giusti meriti alla capolista Cittadella».

Ma cosa è cambiato dalla gestione Volpi a quella targata Rastelli?

«La continuità di risultati. E vincere aiuta a vincere».

Il suo grande amico Equo ha deciso di ripartire dal Vigolzone?

«Il più grande in bocca al lupo ad un buon bomber del suo stampo, tra continuità di gioco e di gol».

_Marco Villaggi